



Federazione Autonoma Bancari Italiani
Dipartimento Internazionale
Via Tevere, 46 - 00198 Roma
Tel. +39068415751 Fax +39068559220
federazione@fabi.it
www.fabi.it



UNIMED MEETING

MADRID, 13-14 MARZO 2006 Presso il Consejo Economico y Social (CES)



Si è svolta a Madrid, nelle giornate del 13 e 14 marzo, il meeting annuale dell'Area Mediterranea di tutti i sindacati aderenti ad UNI Europa Finance.

Per la **FABI** hanno partecipato i colleghi **Angelo Di Cristo**, coordinatore del Dipartimento Internazionale e **Sabrina Frassini**, della Segreteria Provinciale del SAB di Milano.

Il meeting è stato utile anche per la preparazione della prossima Conferenza di UNI Europa Finance, che si terrà a Ginevra il 22 Maggio 2006 e della Conferenza Mondiale di UNI Finance, che si terrà sempre a Ginevra dal 23 al 25 maggio 2006.

Nel corso delle due giornate di lavoro, si è discusso del programma previsto dall'Agenda di Lisbona: **“Uno sviluppo sostenibile basato sulla conoscenza”**.

Si è dibattuto su come la globalizzazione erode non soltanto la competitività delle aziende del nostro settore, ma soprattutto di come incide o potrebbe incidere sugli aspetti sociali dei lavoratori e delle lavoratrici dei singoli Paesi membri.

Il problema, infatti, è rilevante, non soltanto perché le delocalizzazioni vengono spesso agitate come spettro per abbassare il livello delle garanzie sociali nelle singole aziende, ma perché l'eventuale caduta di parte delle tutele in un determinato settore o in un determinato Paese, potrebbe provocare un effetto di ripercussione “a catena” di tutti gli altri.

Ad esempio, si è discusso di come coniugare il futuro sviluppo aziendale, pur mantenendo le opportune garanzie per i lavoratori e le lavoratrici coinvolte: insomma, come

promuovere uno sviluppo socialmente sostenibile basato sulla valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione professionale.

Coerentemente con quanto dettato dall'Agenda di Lisbona, la formazione dovrà rivestire un ruolo fondamentale nella vita lavorativa dell'individuo, nell'ottica di garantire in futuro uno status professionale e non più semplicemente un "posto di lavoro". Attraverso la valorizzazione di questa formazione si potrà raggiungere un modello di flessibilità reale e non più soltanto a favore delle aziende.

Gli apporti che sono seguiti del prof. Arrigo (che, tra l'altro, ha ricordato le difficoltà riscontrate anche a causa delle spiacevoli vicende politiche avvenute in alcuni Paesi in occasione della mancata approvazione della Costituzione Europea) e del prof. Garcia, nonché dei responsabili della formazione del Banco di Santander (BSCH) e di Groupama Assicurazioni, integrati dall'intenso dibattito che ha messo a confronto i sistemi vigenti nei diversi Paesi Europei, hanno dimostrato l'insufficienza qualitativa e quantitativa dei livelli formativi nei vari Stati membri.

In particolare, ciò riguarda il problema inerente la formazione permanente, che dovrebbe rivestire un ruolo ben più centrale in futuro ed è tuttora guardata con diffidenza dagli imprenditori, soprattutto se la stessa deve essere concordata con le Organizzazioni Sindacali.

Nel corso della seconda giornata si è, inoltre, discusso dell'importanza dei Sindacati appartenenti all'area mediterranea all'interno di UNI Finance, concludendo che gli stessi dovrebbero rivestire un ruolo più pregnante nell'organizzazione stessa.

Il Coordinatore di UNI Finance Oliver Roethig, in conclusione, ha ricordato il lavoro svolto nel corso degli ultimi tre anni, giudicandolo sostanzialmente positivo, con particolare riferimento all'intensificazione degli incontri e degli scambi che a livello internazionale in modo unitario si sono avuti in occasione delle vicende legate ad UNICREDITO/HVB, ABN-AMRO ed BSCH/ABBEY National

Ha affermato che occorrerà promuovere ulteriormente questi scambi, esercitare da parte di UNI una maggiore influenza nell'ambito della Commissione Europea e del Comitato Economico e Sociale Europeo, portare avanti con coerenza una politica sindacale basata sul dialogo sociale e sulla formazione permanente come per altro previsto dalla dichiarazione congiunta di UNIFEB/FEB siglata nell'anno 2002.

Terminando il suo intervento ha insistito sull'importanza dell'unità sindacale a livello internazionale, assolutamente essenziale per perseguire risultati soddisfacenti nel corso delle prossime operazioni societarie che avverranno con maggiore frequenza a livello transnazionale, per la migliore tutela degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro settore.